



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA N. 4

Hanno già raggiunto quota **15.000** le prenotazioni di studenti per la visita delle mostre del Festival della Scienza, dai bambini delle scuole elementari ai ragazzi dei licei. Ed è stata paragonabile a un'onda lunga, la serie di scolaresche che oggi, giovedì 23 ottobre 2003, hanno varcato le soglie appena aperte dei molti luoghi espositivi.

In questo gioioso brulicare di giovani e giovanissimi, il corteo inaugurale di autorità, addetti stampa e cittadini ha attraversato alcune delle mostre in programma: "Le Meraviglie della Scienza" (Palazzo Ducale, Munizioniere e sale collegate), "Gregor Mendel, il genio della genetica" (Accademia Ligustica di Belle Arti) e lo Spazio Telecom Italia (Piazza delle Feste). A "Le Meraviglie della Scienza" in molti hanno sussurrato la frase, «è un po' come tornare bambini», mentre venivano sollecitati dai giovani animatori, pronti a stimolare la curiosità e a soddisfare i dubbi. Quasi tutti si sono sentiti liberi di provarsi negli esperimenti proposti e si sono sforzati di ipotizzare spiegazioni per i diversi fenomeni della nostra realtà che la scienza ha imparato ad osservare e per cui ha trovato interessanti risposte. Un treno in miniatura, capace di lievitare sui binari, e una bicicletta, per esempio, mostrano le proprietà dei cavi conduttori; scacchiere, ruote e parallelepipedi propongono illusioni ottiche che sono veri e propri errori di lettura; una piccola barca a vela alle prese con una sorgente d'aria mette alla prova i più abili velisti; le tomografie trovano gli impieghi più diversi scovando scheletri di gatto in antichi sarcofagi egizi, oppure studiando reperti da restaurare. La seconda tappa del compatto ed entusiasta corteo inaugurale è stata l'Accademia Ligustica per la mostra "Gregor Mendel, il genio della genetica". Un'esposizione-omaggio al celebre naturalista, curata da **Marina Wallace**, con un progetto per l'edizione italiana di **Maria Perosino**, che comprende una sezione di arte contemporanea a cura di **Bartolomeo Pietromarchi**. Tra i preziosi fiori scrupolosamente raccolti e catalogati in quaderni, il sorprendente libro floreale di legno che racchiude aghi di pino e pigne, la finissima scatolina con centinaia di diverse tipologie di legno, si inserivano con grande garbo i lavori dei giovani artisti contemporanei invitati a riflettere e rappresentare il lavoro de "Il genio della Genetica", come recita il titolo del catalogo (edizione italiana a cura di **Elena Volpato**). L'allestimento, realizzato con contributo della **Compagnia di San Paolo**, si articola in quattro sezioni. La prima è dedicata al retroterra culturale di Mendel; la seconda al suo percorso scientifico e al metodo di ricerca; la terza ai suoi esperimenti, la quarta indaga, invece, i rapporti tra la scienza e l'arte. Quest'ultima sezione, è curata per l'edizione italiana da **Bartolomeo Pietromarchi**, le prime tre sezioni sono curate da **Martin Kemp e Marina Fallace**.

Inarrestabile anche il via vai alle altre mostre, come quella ai Magazzini del Cotone, "Le ruote quadrate", o l'attualissima "Acqua" di Mike Goldwater al Palazzo



della Borsa (Sala delle Grida). Infine, grande è stato l'interesse per le innovazioni tecnologiche proposte nello Spazio Telecom dove, tra le autorità, **Philippe Busquin** e **Manuela Arata** hanno rotto il ghiaccio e provato la “virtual bike”, per un viaggio virtuale nella rete e “Segway”, il monopattino che è una versione moderna della biga romana, a motore elettrico (velocità massima 24 km/h), dotato di intelligenza artificiale in grado di tenere il passeggero perfettamente in equilibrio.

Genova, 23 ottobre 2003